

fatti e la correttezza dei comportamenti del comandante, degli ufficiali e degli agenti del 7° Reparto Celere —:

se siano state avviate indagini per verificare se tutto quanto sopra descritto corrisponda al vero e quali iniziative e provvedimenti ulteriori intendano assumere il Governo e i Ministri competenti per accertare: chi sia stato il registro l'organizzatore occulto della trappola mediatica di ignominia organizzata ai danni del 7° Reparto Celere, della polizia di Stato, delle forze dell'ordine, del Governo e dell'immagine del nostro Paese; quali provvedimenti ed iniziative intendano assumere il Governo e i Ministri interroganti, oltre quelle già esemplarmente ed efficacemente adottate per individuare tutte le responsabilità che hanno determinato gli episodi descritti e il loro callido sfruttamento a fini politici di parte per screditare le forze dell'ordine, le Istituzioni, il Governo democraticamente eletto e l'immagine stessa del nostro Paese in Europa e nel mondo. (4-01549)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 novembre 2001 il quotidiano romano *Libero*, pubblicava un articolo riguardante le vicende della delegazione italiana all'OCSE che testimoniava atteggiamenti volti a vanificare l'immagine del Governo italiano con i *partner* stranieri;

nello specifico si rimprovera ai delegati italiani che partecipavano ad una riunione dell'OCSE sulla corruzione di aver messo in dubbio la validità della legge sulle rogatorie e istigando gli altri delegati a studiare delle contromisure al provvedimento votato poco più di un mese fa dal Governo;

nel corso di una riunione sulla corruzione a Parigi diplomatici della Farnesina, consulenti di rappresentanza dell'Italia all'OCSE abbiano distribuito un documento a tutte le delegazioni di critica sulle rogatorie e sulle nuove norme sul falso in bilancio, un vero episodio di ammutinamento, fallito momentaneamente grazie all'intervento del magistrato Alfonso Papa, presente alla riunione, che ha chiarito la vera portata del provvedimento legislativo;

il rappresentante della delegazione italiana all'OCSE è l'ambasciatore Francesco Olivieri, già collaboratore degli ex Presidenti del Consiglio dei ministri D'Alema e Amato e dell'ex Ministro Fassino, nominato dal Ministro degli affari esteri Ruggiero il 14 settembre 2001, sembrerebbe, dal tenore dell'articolo citato, aver non solo avallato ma programmato egli stesso tali episodi —:

se il Ministro sia a conoscenza dei comportamenti denigratori messi in atto da alcuni rappresentanti della delegazione italiana all'OCSE nei confronti dell'attività del Governo;

quali iniziative intenda intraprendere per riportare ordine all'interno della diplomazia italiana e se non ritenga doveroso intervenire per rimuovere i protagonisti di tale vicenda, che hanno screditato le scelte politiche del Governo e della maggioranza del Parlamento agli occhi di ben 33 delegazioni estere. (5-00447)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

TARDITI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il segretario generale della Filcea-Cgil, Eduardo Guarino, nel corso del congresso dei chimici tenutosi a Mantova ha dichiarato che ci sarebbe una lettera di intenti tra l'Eni e la Sabic, maggiore

società araba non petrolifera, per una cessione della quota maggioritaria dell'Enichem;

la preintesa, non ancora ratificata dal consiglio di amministrazione, contiene una cessione del 51 per cento dell'Enichem alla stessa Sabic, per un importo pari a 3500 miliardi, tra cui figura l'istituto di ricerca novarese Donegani —:

se corrisponda al vero la notizia giornalistica e, nel caso, quali siano le reali intenzioni dell'Eni riguardo quanto dichiarato onde evitare che, con l'avvento della nuova proprietà, si rischi che la bonifica da ddt di Pieve Vergonte (in capo all'Enichem) venga abbandonata al proprio destino. (4-01529)

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la laguna e la città di Venezia costituiscono un complesso ambientale di rilevantissimo valore culturale e paesaggistico, di importanza anche europea;

nell'isola del Lido di Venezia, sul fronte laguna, in fregio all'isola di Poveglia ed a poche decine di metri dallo storico abitato di Malamocco, al di fuori delle aree « obiettivo » designate dall'Unione europea sta per essere avviata la realizzazione urgente di un vecchio piano di insediamenti produttivi P.I.P. (che oggi sarebbe illegale), con relativa edificazione di capannoni di tipo industriale e attrezzature alte dai 7 ai 9 metri, nuove strade e annessi scarichi, sulla base di precedenti e superate delibere senza che si sia ottenuto alla valutazione di impatto ambientale regionale o che sia stato acquisito un parere ufficiale di compatibilità con le normative comunitarie e regionali in materia —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere le autorità ministeriali prima che ci si trovi di fronte ad un

ennesimo scempio edilizio, mascherato da un limitato riordino territoriale ad uso artigianale, nel delicato ecosistema lagunare oltreché una grave infrazione ai vigenti regolamenti comunitari che impediscono qualsiasi intervento assimilabile agli « aiuti di stato » alle imprese private, in aree non censite allo scopo;

se inoltre sia stato richiesto agli enti locali di valutare l'esistenza di aree alternative per l'intervento già avviato, che magari non si trovino in posizione così delicata come quella in oggetto, posta proprio in riva al fronte lagunare, o l'utilizzo di aree dello stesso comune cosiddette di declino industriale da recuperare, già inserite anche in Obiettivo 2 dall'Unione europea e ove l'esproprio sottocosto al mercato e l'urbanizzazione a rimborso, non divengono di fatto contributi pubblici mascherati, anche se, a proposito di quest'ultima ipotesi, va rilevato come in altra zona dello stesso comune di Venezia (isola di Pellestrina) ricadente però in Obiettivo « 2 U.E. », il vecchio P.I.P. previsto sia stato già annullato con recente delibera, in quanto assolutamente non necessario e superato;

se sia stato valutato l'impatto dell'incremento di traffico pesante sull'isola del Lido, a vocazione turistico-residenziale, generato dai nuovi insediamenti e dalla ristrutturazione produttiva dei vecchi;

se non si ritenga urgente sollecitare la locale Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici a porre uno specifico vincolo paesaggistico su tutta l'area di gronda sud del lido di Venezia. (4-01543)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Pirelli Pneumatici è attivo con 22 stabilimenti e circa 20.000 dipen-